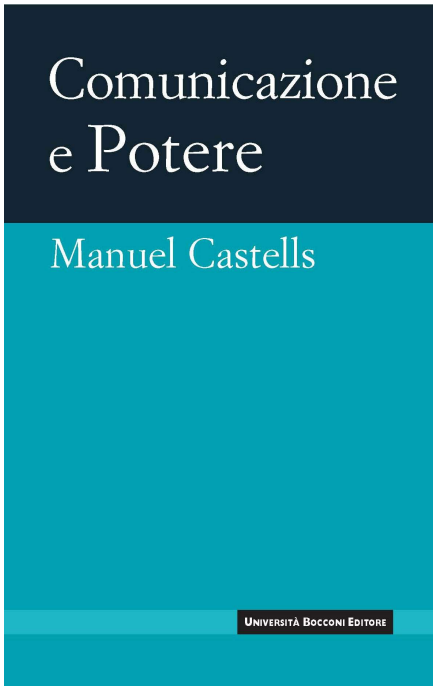
Learning News AIF

Settembre 2019, anno XIII – N. 9

Libri del mese dall'Osservatorio AIF

A cura di Giacomo Prati



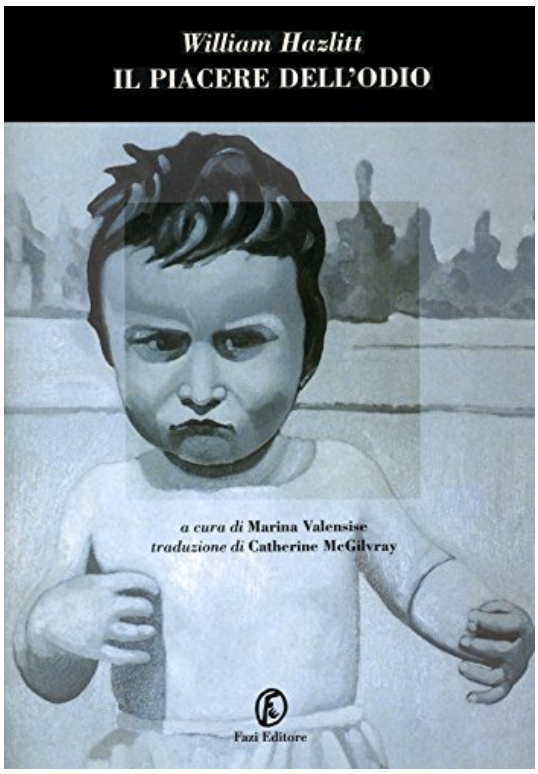
Comunicazione e potere
Manuel Castells
Università Bocconi Editore, 2009

I media sono lo spazio dove oggi si decide la lotta politica fra attori, idee e interessi contrapposti. Se le élite politiche cercano di imporre i propri modelli interpretativi sugli eventi riportati da giornali e notiziari, la comunicazione via web e cellulare consente la diffusione virale di messaggi alternativi che svelano i silenzi dei media e le bugie del potere, dando luogo a opposizione sociale ai sistemi statali di controllo e alle logiche capitaliste di networking.

Manuel Castells, sociologo

Perché è un libro importante per un formatore?

Un'analisi puntuale sulla natura del potere nella globalizzazione, dove i media sono diventati il luogo privilegiato della decisione politica come testimonia il laboratorio italiano. Ma anche ipotesi di resistenza alla "fabbrica del consenso".



Il piacere dell'odio
William Hazlitt
Fazi editore, 1996

Il piacere dell'odio è un altro libro di saggi estremi e paradossali del grande pensatore inglese del primo Ottocento, tratti dalla raccolta The Plain Speaker, pubblicata nel 1826. È un libro sferzante e scontroso sui desideri, più o meno confessati, dell'animo umano.

William Hazlitt, scrittore e saggista

Perché è un libro importante per un formatore?

"Il piacere dell'odio" è un libro sulla condizione umana. Quando William Hazlitt, intorno agli anni Venti del diciannovesimo secolo, andava componendo questi saggi, i lettori cominciarono a intuire che qualcosa di nuovo, forse di terribile, si nascondeva nelle pieghe di un giornale comprato ogni mattina. Hazlitt era la leggerezza dell'astuzia, il disprezzo per la banalità, la fragranza di chi intende il pensiero come una lotta per la sopravvivenza fra gli sciocchi. Si cominciò a capire: Hazlitt, a suo modo, stava gettando nelle sue tesi sulla morale e sull'umanità un virus sconosciuto: il virus dell'inconscio; il mistero di un'energia nera che geme e palpita dentro ogni nostra azione.

L'arte dell'attesa
Andrea Köhler
Add editore, 2017

Quanto è lungo il tempo delle nostre vite impiegato ad aspettare. Aspettare le cose più diverse: un amore, una telefonata, una nascita, una risposta, ma anche l'esito di un esame, l'accettazione di un'offerta, un pullman che non arriva… Se ci fermiamo a pensare, sarà facile accorgerci che molta parte della nostra vita altro non è che una lunga attesa di qualcosa che è alle porte, e che proprio quell'attesa è la parte più ricca del nostro vivere.
Kafka ha scritto che tutta la sua vita altro non era che "un'attesa prima della nascita" e, con *Aspettando Godot*, Samuel Beckett lo ha dimostrato meglio di tutti, a cavallo tra realtà, sogno e follia.

Andrea Kölher, giornalista

Perché è un libro importante per un formatore?

Con l'aiuto dei maggiori scrittori e filosofi di tutti i tempi (da Barthes a Nabokov, da Camus a Handke) l'autrice attraversa il tempo con la grazia della scrittura e della letteratura per condurre il lettore in una dimensione che non sappiamo vedere, ma in cui siamo perennemente immersi, facendoci capire che il tempo di chi aspetta è un tempo da coltivare con cura.